

**Seduta della Commissione Consiliare Permanente Affari Costituzionali ed Istituzionali;
Pubblica Amministrazione; Affari Interni, Protezione Civile, Rapporti con le Giunte di
Castello; Giustizia; Istruzione, Cultura, Beni Culturali, Università e Ricerca Scientifica**

Lunedì 28 settembre 2026, pomeriggio

Scuola e politiche giovanili al centro della seduta pomeridiana della Commissione Consiliare Permanente I.

Nella seconda parte del comma Comunicazioni Carlotta Andruccioli (D-ML) ha ripreso la richiesta avanzata da circa un migliaio di genitori per installare impianti di climatizzazione nei plessi scolastici. La consigliera ha chiesto quali interventi siano già stati programmati in vista dell'estate 2027, collegando il tema all'ipotesi di prolungare il calendario scolastico fino a giugno e anticipare la ripresa a settembre. "Se si intende riformare e innovare il modello scolastico – ha osservato – sia assolutamente indispensabile far seguire e affiancare adeguati interventi di adeguamento strutturale e logistico". Andruccioli ha chiesto inoltre aggiornamenti sulla settimana corta e sull'Istituto Musicale.

Maria Katia Savoretti (Rf) ha sollecitato riscontri sugli stessi dossier, chiedendo in particolare quali passi siano stati compiuti dopo l'audizione del presidente dell'Istituto Musicale e quali confronti siano stati avviati sulla settimana corta. Sulla climatizzazione ha rivendicato l'opportunità di "disporre di un riferimento diretto ed immediato in questa Aula da parte del Segretario competente per materia".

Sulle polemiche sorte tra mondo sportivo e scuola media per Sport in Fiera, Maria Donatella Merlini (Psd) ha espresso "profondo dispiacere" per la nota diffusa dal Congresso di Stato dopo la decisione del Collegio dei docenti di non far partecipare le classi seconde e terze medie alla manifestazione. Merlini ha difeso l'autonomia scolastica, contestando che dalla scelta fosse stato creato "un vero e proprio caso politico o un affare di Stato" e invitando a ricostruire "un dialogo sereno e costruttivo tra le istituzioni". Lonfernini ha respinto questa lettura, ribadendo il rispetto per l'autonomia del Collegio ma confermando la propria contrarietà nel merito. "Accetto quindi la decisione, non scendo in polemiche, ma continuo a non dividerla", ha affermato, ricordando che Sport in Fiera è da 28 anni una manifestazione di sistema per l'intera comunità. Il Segretario ha aggiunto che il prossimo anno lavorerà per ampliare il coinvolgimento delle scuole, estendendolo anche alle elementari ed eventualmente alle superiori.

Sul fronte dell'edilizia scolastica, Lonfernini ha annunciato un primo intervento entro la prossima primavera: una gara per l'acquisto di circa venti o trenta impianti mobili di raffrescamento e climatizzazione, per un investimento di alcune decine di migliaia di euro. Parallelamente, ha spiegato, dovrà essere avviata una programmazione strutturale di più lungo periodo sugli edifici. Sulla settimana corta, il Segretario ha riferito che il modello individuato prevede cinque giornate settimanali senza rientri pomeridiani, con trenta moduli orari più due dedicati a compresenze e approfondimenti. Il provvedimento sarebbe stato portato al Congresso di Stato il giorno successivo, mentre un confronto con il Collegio dei docenti era previsto per giovedì 8, in vista della sperimentazione triennale dal 2027. Sull'Istituto Musicale, Lonfernini ha annunciato l'avvio alla firma del decreto attuativo volto a correggere le criticità emerse.

La Commissione è quindi passata all'esame delle modifiche alla legge quadro del 2007 sulle politiche giovanili. Lonfernini ha spiegato che il testo nasce dal confronto con la Commissione Politiche

Giovanili, che negli anni ha segnalato problemi operativi e limiti normativi. L'obiettivo, ha detto, è rafforzare un organismo che "non sempre è stato considerato con la dovuta importanza", soprattutto in una fase segnata dal calo demografico. Sul provvedimento si è registrato un consenso trasversale. Andruccioli ha giudicato positivo l'aggiornamento di una disciplina ormai datata, sottolineando che mettere i giovani "al centro dell'agenda politica" significa renderli protagonisti dei processi decisionali. Ha apprezzato il rafforzamento della Commissione, l'introduzione dell'educazione digitale e il piano biennale, presentando un emendamento per promuovere forme periodiche di consultazione dei giovani attraverso incontri pubblici, questionari e strumenti digitali.

Maria Donatella Merlini ha richiamato la necessità di rafforzare i canali di ascolto e gli spazi di aggregazione, mentre Giovanna Cecchetti (Gruppo Misto) ha aperto il tema del riconoscimento economico per chi partecipa alle commissioni istituzionali, osservando che giovani, donne e uomini mettono a disposizione "il proprio tempo libero e le proprie energie senza ricevere alcun tipo di riconoscimento economico". Maria Luisa Berti (Ar) ha espresso "pieno apprezzamento" per la riforma. Ilaria Bacciocchi (Psd), ricordando l'origine della legge del 2007, ha definito "straordinariamente giusta ed opportuna" l'estensione fino ai 35 anni della fascia di età di riferimento e ha sostenuto che "questa legge deve segnare un vero e proprio cambio di passo", garantendo alla Commissione strumenti concreti e risorse. Savoretti ha parlato di "grande soddisfazione" a nome di Repubblica Futura e si è associata alla riflessione sul funzionamento delle commissioni. Gemma Cesarini (Libera) ha a sua volta rilanciato il tema del gettone di presenza e chiesto che la Commissione Politiche Giovanili venga consultata in modo sistematico sui progetti di legge che riguardano le nuove generazioni.

Nel corso dell'esame dell'articolato, l'emendamento di Domani-Motus Liberi sulla consultazione diretta dei giovani è stato accolto dal Governo e approvato con dieci voti favorevoli. Lonfernini ha parlato di "pieno ed intatto accoglimento dell'emendamento da parte del Governo". Il Governo ha poi presentato un emendamento aggiuntivo sull'associazionismo giovanile, finalizzato a rendere più organico il riconoscimento delle associazioni e a prevedere una sede condivisa. Savoretti ha sostenuto la proposta e ha richiamato anche la necessità di riprendere la più ampia riforma della disciplina delle associazioni. Lonfernini ha confermato che la Segreteria sta lavorando sul tema, sottolineando però la complessità del quadro: "Fare ordine è un passaggio preliminare ed inderogabile se vogliamo evitare di portare in Aula testi confusionari e non adeguatamente armonizzati". L'emendamento è stato approvato con dieci voti favorevoli.

Nelle dichiarazioni di voto Berti ha chiesto garanzie affinché la gestione congiunta del potere di spesa tra Segreteria e Commissione non riduca la capacità operativa dell'organismo. Lonfernini ha rassicurato che la nuova norma non introduce elementi restrittivi ma punta a una programmazione condivisa degli investimenti. Andruccioli ha quindi confermato il voto favorevole delle opposizioni, definendo il provvedimento "un primo ed importante passo in avanti". Barbara Bollini (Pdcs) ha espresso il sostegno della Democrazia Cristiana, apprezzando in particolare l'estensione della fascia di età e la previsione di una sede per l'associazionismo. Cesarini ha parlato di una "cassetta degli attrezzi davvero efficace" per rafforzare la partecipazione dei giovani.

Il progetto di legge è stato approvato all'unanimità. Ilaria Bacciocchi (Psd) è stata designata relatore unico.

Di seguito un estratto degli interventi

Comma 1: Comunicazioni

Carlotta Andruccioli (D-ML): Ricollegandomi a quanto emerso questa mattina, intendo riprendere la questione sollevata dalla lettera e dalla raccolta firme presentata da circa un migliaio di genitori relativamente alle condizioni climatiche e logistiche negli ambienti scolastici, con la richiesta specifica di procedere all'installazione di impianti di climatizzazione nei diversi plessi. A tale sollecitazione ha fatto seguito una prima risposta da parte del Segretario di Stato, il quale ha indicato che verranno predisposti ed attuati specifici interventi per essere pronti già a partire dall'estate del 2027. La mia domanda punta quindi a comprendere quali saranno concretamente questi interventi, ovvero se vi sia già una programmazione operativa in atto o se stia per partire un piano dettagliato relativo agli adeguamenti sia di carattere strutturale sia di tipo riorganizzativo, considerando anche i diversi riflessi e le ricadute sugli spazi utilizzati per i centri estivi, dal momento che alcuni plessi si prestano a tale uso ed altri no. Occorre inoltre valutare questo aspetto alla luce del dibattito in corso sulla complessiva riforma del sistema scolastico, nel quale si è prospettata l'ipotesi di un allungamento del calendario scolastico e dei tempi di permanenza a scuola, ipotizzando lezioni prolungate fino a tutto il mese di giugno e la ripresa delle attività già dai primi giorni di settembre. Penso che se si intende riformare e innovare il modello scolastico sia assolutamente indispensabile far seguire e affiancare adeguati interventi di adeguamento strutturale e logistico, poiché allo stato attuale le nostre strutture scolastiche non sono pronte, o quantomeno non lo sono tutte, ad affrontare una modifica della durata dell'anno scolastico in presenza di temperature elevate. Oltre a questo quesito, desidero richiamare l'attenzione sui temi relativi agli aggiornamenti sullo stato dell'Istituto Musicale Sammarinese ed all'eventuale introduzione della settimana corta nelle scuole medie, facendo seguito agli approfondimenti svolti nel mese di luglio.

Maria Katia Savoretti (Rf): In apertura del comma Comunicazioni avevo posto al Segretario di Stato alcune precise richieste di chiarimento e di aggiornamento su diversi argomenti di primaria importanza. Nello specifico, chiedevo un aggiornamento in merito alla situazione dell'Istituto Musicale Sammarinese a seguito della proficua audizione svolta in questa sede con il Presidente Volpinari; essendo ormai avviato l'anno scolastico e presumendo che siano ripartiti anche i corsi formativi dell'Istituto Musicale, desideravo conoscere se vi siano stati passi in avanti concreti ed effettivi rispetto alle problematiche e alle istanze che il Presidente aveva sottoposto all'attenzione di questa Commissione. In secondo luogo, intendevo sollevare nuovamente la questione relativa all'introduzione della settimana corta nelle scuole medie, tema sul quale ci eravamo già confrontati in Commissione ma sul quale ritengo opportuno acquisire ulteriori elementi e aggiornamenti, con particolare riferimento agli eventuali incontri svoltisi con il corpo docente, con gli insegnanti o con le altre rappresentanze e esponenti interessati, al di là di quanto appreso a mezzo stampa. Infine, chiedevo di ricevere riscontri diretti in merito alla raccolta firme promossa dai cittadini per richiedere la climatizzazione degli ambienti scolastici; pur avendo letto le dichiarazioni rese dal Segretario sugli organi di informazione, ritenevo doveroso poter disporre di un riferimento diretto ed immediato in questa Aula da parte del Segretario competente per materia.

Maria Donatella Merlini (Psd): Intendo esprimere il mio profondo dispiacere per quanto appreso attraverso la nota diffusa dal Congresso di Stato nei confronti del Collegio dei docenti, dal momento che credo fermamente nel principio dell'autonomia scolastica e nell'autorevolezza di quell'organismo in particolare. Mi è dispiaciuto amaramente constatare che dalla decisione del Collegio dei docenti di non far partecipare gli alunni delle classi seconde e terze medie sia stato creato ed alimentato un vero e proprio caso politico o un affare di Stato. Non ritengo affatto che tale scelta sia dipesa da un'assenza di considerazione o di importanza verso la pratica sportiva da parte del mondo della scuola; io stessa, nel mio ruolo di insegnante di educazione fisica, posso testimoniare direttamente quale valore primario venga costantemente attribuito allo sport all'interno del percorso educativo. Pur non conoscendo nel dettaglio le specifiche motivazioni che hanno guidato la deliberazione del Collegio, sono convinta che le decisioni assunte da un organo autonomo debbano essere sempre rispettate e che

sia fondamentale adoperarsi per ripristinare ed alimentare un dialogo sereno e costruttivo tra le istituzioni, che rappresenta l'elemento più importante.

Segretario di Stato Teodoro Lonfernini: Parto dall'ultima considerazione svolta in merito alla nota del Congresso di Stato nei confronti del Collegio dei docenti, vista l'immediata ed evidente attualità del tema. Desidero chiarire con assoluta fermezza che nessuno ha inteso trasformare questa vicenda in un affare di Stato, a partire dal sottoscritto; vi sono infatti atti scritti, dichiarazioni pubbliche e contributi video nei quali ho espresso una valutazione serena e meditata sulla decisione del Collegio dei docenti di non garantire la partecipazione di un numero consistente di alunni a quello che consideriamo da ben 28 anni un evento di carattere sistemico per l'intera comunità sammarinese. Non si tratta infatti di una manifestazione rivolta unicamente alla comunità scolastica in senso stretto, ma di un appuntamento che proprio attraverso la presenza attiva delle scuole esprime la sua natura di evento sportivo identitario per tutto il Paese. Le mie posizioni ed i miei toni sono sempre stati improntati alla massima chiarezza e non sono mai scaduti nella polemica: ho affermato di accettare la scelta autonoma del Collegio dei docenti, pur sottolineando che non si è trattato di una decisione confinata al solo ambito scolastico ma di una scelta che impatta su una manifestazione di sistema condivisa da ventotto anni dalla nostra comunità. Accetto quindi la decisione, non scendo in polemiche, ma continuo a non condividerla nel merito. A questa posizione di non condivisione si sono associate numerose altre voci istituzionali, a partire dalla Segreteria competente per lo Sport, dal Comitato Olimpico, dalle singole federazioni sportive, fino ad arrivare a tantissimi cittadini, genitori e famiglie che hanno espresso la propria perplessità rispetto alla delibera della maggioranza dei docenti. Non sono stato io né nessun altro ad alimentare la polemica di cui si lamenta il comunicato stampa diffuso ieri dai docenti, un comunicato di cui peraltro stento a comprendere le ragioni a distanza di una settimana dai fatti. Il richiamo ad evitare verbali aggressivi o toni accesi non va certo rivolto alle istituzioni che si sono limitate ad esprimere con rispetto una legittima non condivisione, ma va casomai indirizzato a quel brusio ed a quelle reazioni scomposte che viaggiano sui social network; ed il fatto che insegnanti ed educatori attribuiscono un peso istituzionale a commenti da social è un elemento che mi fa riflettere parecchio. Ad ogni buon conto, rimango nell'alveo che ho tracciato fin dall'inizio: prendo atto e rispetto la scelta del Collegio, non la condivido, ma mi adopererò affinché il prossimo anno questa situazione non si ripeta. Attraverso il lavoro della Commissione lavoreremo per favorire una partecipazione ancora più ampia e capillare della comunità scolastica a Sport in Fiera, estendendo il coinvolgimento non soltanto alle scuole medie ma anche alle scuole elementari, come già avvenuto quest'anno, ed eventualmente alle scuole superiori, affinché tutti possano vivere pienamente questa manifestazione condivisa. Passando al tema della logistica e delle condizioni degli ambienti scolastici, sapete bene da quanto tempo stiamo lavorando sulla riorganizzazione dei plessi di proprietà dell'Eccellentissima Camera. Le istituzioni, gli uffici amministrativi, le sezioni di progettazione dell'Azienda Autonoma di Stato per i Lavori Pubblici e la dirigenza scolastica sono pienamente ingaggiati ed impegnati in un piano strutturato che deve fare i conti con il problema dei problemi che il nostro Paese stenta ad affrontare con la dovuta determinazione, ovvero il crollo demografico. Quest'anno registriamo un dato drammatico di appena cento nascite sul territorio, con un'ulteriore riduzione di 50 unità rispetto all'anno precedente; si tratta di una questione sistemica che coinvolge direttamente ed inesorabilmente il presente ed il futuro dell'intera comunità sammarinese. Di fronte a questo scenario stiamo portando avanti un lavoro complesso: il nostro sistema scolastico disponeva fino a due anni fa di ben 38 sedi, ed attraverso un'attenta opera di accorpamento e di razionalizzazione siamo oggi scesi a 35 o 36 plessi. Bisogna tuttavia riconoscere che ci troviamo di fronte a un patrimonio edilizio risalente nel tempo: vi sono strutture come quella di Borgo Maggiore che superano i cento anni di storia, mentre la maggior parte degli altri edifici è stata realizzata tra gli anni '50, '60 e '70, epoche nelle quali le condizioni climatiche, ambientali e logistiche erano completamente diverse da quelle attuali. Oggi ci troviamo ad affrontare stagioni estive sempre più calde, con un innalzamento delle temperature che si manifesta con forte anticipo già all'interno delle aule scolastiche. La massima attenzione si è concentrata recentemente sull'organizzazione dei centri

estivi, un servizio riorganizzato che ha coinvolto attivamente le strutture scolastiche, tenendo conto sia delle attività da svolgere all'aperto sia delle indispensabili attività al chiuso, le quali necessitano di ambienti adeguati che allo stato attuale risultano privi di impianti di raffrescamento. Il problema del calore non riguarda peraltro soltanto il periodo di avvio dei centri estivi, dal momento che le elevate temperature si registrano ormai già a partire dai mesi di aprile, maggio e giugno, durante lo svolgimento dell'attività didattica ordinaria, rendendo indifferibile un intervento mirato. A seguito della petizione e della raccolta di firme promossa da oltre un migliaio di cittadini, ho dato un riscontro immediato attivando subito gli uffici competenti e raccordandomi con la Segreteria di Stato per il Territorio per definire una precisa scaletta di interventi. Per il breve termine, ovvero da qui alla prossima primavera ed entro il mese di maggio, gli uffici preposti al reperimento delle forniture pubbliche apriranno una gara per investire alcune decine di migliaia di euro nell'acquisto di 20 o 30 impianti di raffrescamento e climatizzazione mobile e trasportabile, esattamente come avviene in gran parte delle sedi della pubblica amministrazione e nelle stesse Segreterie di Stato. Si tratta di un primo ed immediato intervento capace di garantire la vivibilità delle aule nei periodi di maggior calore. Parallelamente, occorrerà lavorare ad una programmazione di lungo periodo per realizzare interventi di adeguamento strutturale più consistenti sugli edifici scolastici, confidando che vi siano i tempi, le capacità e le risorse per pianificare opere di ampia portata. In merito all'eventuale prolungamento del calendario scolastico nel mese di giugno, è del tutto evidente che, anche a fronte di poche settimane aggiuntive a giugno, ci si troverebbe ad operare in condizioni di caldo intenso, motivo per cui la programmazione degli interventi di climatizzazione deve muoversi con largo anticipo rispetto alle esigenze stagionali. Per quanto riguarda il tema della settimana corta, abbiamo completato tutti i passaggi previsti ed annunciato le linee di indirizzo in un apposito incontro svoltosi in Segreteria di Stato alla presenza sia dei rappresentanti di maggioranza sia di opposizione. Domani il provvedimento verrà sottoposto al Congresso di Stato per l'adozione dell'indirizzo ufficiale, mentre per giovedì 8 ho programmato un confronto con il Collegio dei docenti per organizzare la fase sperimentale del prossimo triennio che partirà nel 2027 in piena coerenza con gli altri interventi. Il modello organizzativo sviluppato si fonda su cinque giornate settimanali senza rientri pomeridiani, articolato su trenta moduli orari più due moduli dedicati a compresenze ed approfondimenti, una soluzione individuata con il prezioso contributo del Dipartimento di Scienze Umane della nostra Università che ritengo rappresenti un'ottima risposta sul piano della riorganizzazione e della riforma scolastica. Sulla situazione dell'Istituto Musicale Sammarinese, abbiamo avviato alla firma il relativo decreto attuativo che introduce gli affinamenti e le correzioni necessarie a superare le criticità ed i difetti lamentati in passato. La nomina del nuovo Direttore, figura che vedo estremamente attiva ed in stretta sinergia con il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione, dimostra che stiamo procedendo sulla strada corretta per valorizzare l'istituto. Infine, in merito alla partecipazione dei Segretari di Stato ai lavori della Commissione, confermo la mia massima disponibilità ad assicurarne la presenza durante i lavori consiliari; per quanto riguarda le Commissioni, cerco di garantire la mia presenza costante per le materie afferenti alle mie deleghe dirette, facendomi al contempo portavoce presso il Congresso di Stato affinché la presenza dell'esecutivo sia sempre più ampia e tempestiva durante lo svolgimento dei lavori commissionali.

Comma 4: Esame in sede referente del progetto di legge “Modifiche alla Legge 30 luglio 2007 n.91 - Legge quadro per l’attivazione di politiche a favore dei giovani” (presentato dalla Segreteria di Stato per l’Istruzione e la Cultura)

Segretario di Stato Teodoro Lonfernini: Abbiamo già svolto un lavoro approfondito in occasione del deposito della proposta di legge in prima lettura e durante la successiva discussione in Consiglio Grande e Generale. Quelli che vi presento oggi sono una serie di aggiornamenti scaturiti da un rapporto costante e continuo che abbiamo mantenuto con la Commissione Politiche Giovanili, la quale

fin dal primo momento ci ha segnalato le principali difficoltà operative ed i difetti normativi che generavano i problemi maggiori. Io mi sono fatto carico di un'azione di vero ascolto, assumendomi il preciso impegno di tradurre quelle sollecitazioni in una modifica legislativa concreta, che è esattamente il testo che avete oggi a disposizione. Non vi sono altre ragioni sottese se non la volontà ferma di far funzionare a tutti gli effetti un organismo fondamentale che, dobbiamo essere del tutto onesti e dircelo con franchezza, non sempre è stato considerato con la dovuta importanza. E invece lo è eccome, perché parlare di attività giovanili, di interessi dei ragazzi, di diritti e doveri intergenerazionali non è affatto un aspetto secondario, specialmente in un Paese come il nostro che soffre per un pesante deficit demografico. Spesso diamo per scontato che la popolazione più matura goda di una serie articolata di diritti di ogni genere, dimenticandoci troppo frequentemente che la componente giovanile della nostra Repubblica rappresenta un pilastro assolutamente decisivo per i prossimi dieci anni. Per queste ragioni abbiamo lavorato su modifiche mirate e scenderò volentieri nello specifico dei singoli articoli per rispondere a qualsiasi dubbio, perplessità o quesito vorrete pormi.

Carlotta Andruccioli (D-ML): Come ho già avuto modo di evidenziare nel corso del mio intervento in prima lettura, ritengo sia estremamente positivo che si intervenga con questa proposta di legge per modificare una legge quadro del 2007 che risulta ormai datata. Il fatto stesso di dover mettere mano ad una normativa di quasi vent'anni fa dimostra chiaramente come il tema delle politiche giovanili non sia sempre stato collocato in primo piano nell'agenda politica. Nel Paese si avverte in modo sempre più forte una richiesta di cambiamento e di aggiornamento, proprio perché il contesto sociale si è profondamente ed inevitabilmente trasformato negli anni, motivo per cui è del tutto opportuno aggiornare questo quadro normativo. Sentiamo spessissimo ripetere nei vari contesti e nei momenti elettorali lo slogan di voler 'mettere i giovani al centro dell'agenda politica'; io credo fermamente che per andare oltre le semplici parole occorra considerarli davvero parte attiva dei processi decisionali, investendo con coraggio nel lavoro, nella partecipazione e nella formazione, senza limitarsi alla sola ricerca di spazi ricreativi per il tempo libero. Il progetto di legge muove nella direzione giusta perché valorizza la Commissione Politiche Giovanili, prevede la condivisione delle risorse e del potere di spesa con la Segreteria di Stato e riconosce i giovani non più come meri destinatari passivi di interventi pubblici, ma quali attori fondamentali della vita sociale. Considero del tutto positivo l'ampliamento degli ambiti di intervento, ad esempio con l'introduzione dei temi legati all'educazione digitale che nel 2007 non erano minimamente contemplati, così come trovo di straordinario interesse la predisposizione del piano biennale, poiché le politiche giovanili devono sempre essere l'esito di una programmazione seria e non di interventi estemporanei. Su questo aspetto ho elaborato una proposta di emendamento volta ad ampliare la partecipazione giovanile e creare canali diretti di ascolto con la cittadinanza. Esprimo quindi un parere ampiamente favorevole sul provvedimento ed invito il Segretario di Stato ed il Governo a mantenere sempre altissima l'attenzione su tutto il mondo giovanile, estendendo la riflessione ed i contributi al settore della scuola, del lavoro e dell'innovazione.

Maria Donatella Merlini (Psd): Intendo esprimere tutta la mia valutazione ampiamente positiva nei confronti di questo progetto di legge. Avevo già avuto occasione in sede di prima lettura di testimoniare il mio convinto favore verso le modifiche ad una normativa ormai datata nel tempo. In Consiglio Grande e Generale ci siamo confrontati a più riprese sulle tematiche che riguardano le giovani generazioni, perché dentro di noi siamo tutti perfettamente consapevoli della profonda necessità di potenziare sia i canali di ascolto verso le problematiche dei ragazzi sia gli strumenti ed i mezzi concreti messi a loro disposizione, a partire dagli spazi di aggregazione e da tutto ciò che può contribuire a creare un terreno fertile ed accogliente per la loro crescita personale e sociale.

Giovanna Cecchetti (Gruppo Misto): Avrei piacere che rimanesse a verbale una mia valutazione di carattere generale che non riguarda esclusivamente la Commissione Politiche Giovanili, ma tocca più

complessivamente il funzionamento delle diverse commissioni nominate dal Consiglio Grande e Generale e la totale gratuità del tempo che chiediamo ai loro componenti. Penso ad esempio alla Commissione Pari Opportunità, alla Commissione Politiche Giovanili o alla CSDON: ci troviamo di fronte a tantissimi organismi istituzionali a cui chiamiamo a partecipare giovani, donne e uomini che mettono a disposizione della collettività il proprio tempo libero e le proprie energie senza ricevere alcun tipo di riconoscimento economico. Diversi anni fa abbiamo giustamente previsto un compenso per l'Authority per le Pari Opportunità in ragione dei delicati procedimenti giudiziari legati ai casi di violenza di genere; ritengo tuttavia che sia doveroso riconoscere il valore dell'impegno che queste persone garantiscono a favore dello Stato, sottraendo tempo prezioso al lavoro, agli studi o alle proprie famiglie. È un pensiero che tenevo particolarmente a lasciare messo a verbale per il futuro.

Maria Luisa Berti (Ar): Desidero esprimere il mio pieno apprezzamento nei confronti di questo progetto di legge, che risponde in modo puntuale ed efficace alle esigenze emerse dall'attività concreta della Commissione Politiche Giovanili. Ritengo sia particolarmente significativo affermare che ai nostri giovani debbano essere forniti tutti gli strumenti più idonei ed appropriati affinché possano esercitare una reale partecipazione democratica. Il testo in esame è indiscutibilmente migliorativo rispetto a una disciplina risalente a circa vent'anni fa, poiché recepisce le richieste e le necessità manifestatesi nel corso del tempo. Riconfermo quindi a nome del gruppo di Alleanza Reformista il nostro più assoluto compiacimento ed il nostro totale sostegno a questa riforma normativa.

Ilaria Baccocchi (Psd): Intendo svolgere alcune brevi considerazioni su questo progetto di legge, al quale come gruppo del Partito dei Socialisti e dei Democratici siamo particolarmente legati anche da un punto di vista affettivo ed identitario, dato che la legge quadro del 2007 nacque proprio su iniziativa del PSD e dell'allora Segretario di Stato competente Antonello Baccocchi, mio padre. Noi abbiamo sempre creduto in questo strumento e continuiamo a crederci con profonda convinzione. Considero straordinariamente giusta ed opportuna la scelta di elevare fino ai 35 anni la fascia di età di riferimento per le politiche giovanili, dal momento che oggi il completamento del percorso formativo, l'ingresso stabile nel mercato del lavoro, l'autonomia finanziaria e la costituzione di un proprio nucleo familiare avvengono in un'età decisamente più avanzata rispetto al 2007. Mantenere un limite di età inferiore avrebbe significato escludere un'ampia fetta di problematiche concrete che riguardano la vita dei ragazzi, ed io considero questa una delle modifiche portanti della riforma. Devo dire con molta franchezza che negli anni la Commissione Politiche Giovanili non è sempre riuscita a svolgere il ruolo propulsivo per il quale era stata istituita, riscontrando difficoltà nell'avviare iniziative concrete e soffrendo per i continui avvicendamenti dei suoi componenti. Per queste ragioni condividiamo appieno l'intento di rafforzarne l'operatività, assegnandole poteri veri di programmazione a partire dalla stesura del piano biennale, che dovrà essere sostenuto da un adeguato stanziamento di bilancio. Questa legge deve segnare un vero e proprio cambio di passo, mettendo i ragazzi nelle condizioni di elaborare proposte capaci di trasformarsi in progetti reali per il Paese. Nel confermare la bontà dell'intervento, assicuro il voto favorevole del nostro gruppo.

Maria Katia Savoretti (Rf): Esprimo a nome del nostro gruppo grande soddisfazione per questo intervento legislativo che va ad integrare ed a migliorare la disciplina esistente. Con il passare del tempo la società si trasforma inevitabilmente ed emergono nuove ed inedite esigenze; pertanto è del tutto doveroso intervenire ed è molto positivo che siano state accolte le indicazioni arrivate direttamente dai membri della Commissione. Da parte nostra vi è la più piena condivisione del testo. Intendo inoltre associarmi con forza alle considerazioni svolte dalla collega sul tema del funzionamento delle commissioni consiliari: nel nostro ordinamento ne vengono nominate tantissime, ma è fondamentale che ciascun organismo sia posto nelle condizioni strutturali di svolgere al meglio le proprie funzioni. Non ha alcun senso nominare commissioni se poi le persone che vi mettono tempo, impegno e la propria reputazione non vengono dotate degli strumenti necessari per incidere concretamente. Riconfermando la bontà dell'intervento, assicuro il pieno sostegno del nostro gruppo.

Gemma Cesarini (Libera): Mi unisco volentieri ai colleghi per esprimere apprezzamento per la presentazione di questa proposta di legge e per la rinnovata attenzione riservata al mondo giovanile. Considero molto importante il potenziamento delle funzioni e la riorganizzazione della Commissione Politiche Giovanili. Condivido appieno la riflessione avviata dalle colleghe sulla questione del gettone di presenza per i componenti: i ragazzi mettono a disposizione del Paese un tempo prezioso, che rappresenta un vero e proprio costo opportunità scomputato ad altre attività, per svolgere una funzione istituzionale nobile quale la formulazione di proposte per i loro coetanei. Per quanto riguarda le competenze dell'organismo, la norma prevede che la Commissione debba esprimere pareri e formulare proposte sui progetti di legge che riguardano le politiche giovanili; pur essendo alla mia prima esperienza consiliare, devo rilevare come finora non mi sia mai capitato di vedere un coinvolgimento attivo e sistematico di questo organismo sulle proposte legislative in itinere. Rivolgo quindi un accorato appello affinché la politica garantisca una reale centralità alla Commissione, consultandola preventivamente ed in modo sistematico ogni volta che ci si appresta ad esaminare norme che toccano da vicino la vita dei giovani.

Esame dell'articolato

Art. 1 (Finalità)

L'articolo 1 è approvato con 10 voti favorevoli.

Art. 2 (Modifiche dell'articolo 2 della Legge n.91/2007)

L'articolo 2 è approvato con 9 voti favorevoli.

Art. 3 (Modifiche all'articolo 3 della Legge n.91/2007)

Domani-Motus Liberi presenta un emendamento aggiuntivo di un comma i

Carlotta Andruccioli (D-ML): Entrando nel merito del contenuto, l'emendamento propone l'inserimento della lettera i) che recita testualmente: "Promuove forme periodiche di consultazione dei giovani anche attraverso incontri pubblici, questionari, strumenti digitali ed il coinvolgimento delle associazioni e realtà giovanili presenti sul territorio". Con questo progetto di legge andiamo a valorizzare in modo significativo il ruolo della Commissione per le Politiche Giovanili, ed io ritengo sia di primaria importanza far sentire tutti i giovani pienamente partecipi della vita pubblica, non limitando il coinvolgimento ai soli membri rappresentati all'interno dell'organismo. La finalità della mia proposta è proprio quella di chiedere alla Commissione di strutturare canali di ascolto e di confronto permanenti con le ragazze ed i ragazzi del nostro Paese, lasciando all'organismo la piena libertà di individuare le modalità ritenute più opportune ed efficaci, che si tratti di organizzare incontri pubblici con le diverse realtà associative del territorio oppure di ricorrere a questionari e a moderni strumenti digitali. Il punto centrale e qualificante dell'emendamento risiede nell'assicurare un coinvolgimento costante e diretto di tutto il mondo giovanile.

Segretario di Stato Teodoro Lonfernini: Accolgo con assoluto favore l'emendamento presentato, augurandomi che anche l'intera Commissione voglia esprimere il medesimo orientamento positivo. Colgo inoltre l'occasione per rivolgere le mie scuse personali alla consigliera Carlotta Andruccioli, dal momento che mi aveva già anticipato questa proposta in via informale e privatamente ed io non avevo avuto modo di risponderle tempestivamente; rimediamo volentieri oggi esprimendo il pieno ed intatto accoglimento dell'emendamento da parte del Governo.

L'emendamento aggiuntivo presentato da Domani-Motus Liberi è approvato con 10 voti favorevoli.

L'articolo 3, così come emendato, è approvato con 10 voti favorevoli.

Art. 4 (Modifica dell'articolo 4 della Legge n.91/2007)

L'articolo 4 è approvato con 10 voti favorevoli.

Art. 5 (Modifica dell'articolo 5 della Legge n.91/2007)

L'articolo 5 è approvato con 10 voti favorevoli.

Art. 6 (Modifica dell'articolo 6 della Legge n.91/2007)

L'articolo 6 è approvato con 10 voti favorevoli.

Art. 7 (Modifica dell'articolo 7 della Legge n.91/2007)

L'articolo 7 è approvato con 10 voti favorevoli.

Art. 8 (Modifica dell'articolo 8 della Legge n.91/2007)

L'articolo 8 è approvato con 10 voti favorevoli.

Art. 9 (Modifica dell'articolo 12 della Legge n.91/2007)

L'articolo 9 è approvato con 10 voti favorevoli.

Emendamento aggiuntivo del Governo dell'articolo 9-bis “Promozione dell'associazionismo giovanile”

Segretario di Stato Teodoro Lonfernini: Ritengo che le ragioni alla base di questa proposta siano assolutamente evidenti ed intuitive: riuscire ad attribuire organicità e sistematicità al percorso di individuazione e riconoscimento delle associazioni giovanili rappresenta oggi un punto di debolezza del nostro sistema. Attraverso lo strumento del decreto delegato possiamo trasformare questa criticità in un importante punto di forza, affiancandovi la previsione di una logistica ed una sede dedicata. In questo momento si stanno liberando diversi spazi di proprietà dell'Eccellentissima Camera, a partire dai plessi scolastici a cui facevamo riferimento prima, e mettere a disposizione una sede unica condivisa all'interno di questo testo normativo rinnovato costituisce senza dubbio un passaggio opportuno e altamente qualificante.

Maria Katia Savoretti (Rf): Esprimo la mia piena e assoluta condivisione rispetto a questo emendamento aggiuntivo, ritenendolo del tutto necessario ed opportuno. Approfitto dell'occasione per richiamare l'attenzione del Segretario di Stato su una proposta di legge giacente da tempo che era stata affrontata durante la scorsa legislatura ed approvata in prima lettura, volta a riformare complessivamente la disciplina delle associazioni presenti sul nostro territorio. Essendo cambiata la titolarità della Segreteria, mi preme riportare al centro questo tema, dal momento che la realtà associativa sammarinese è straordinariamente ricca e viva ma deve fare i conti con enormi appesantimenti burocratici ed operativi che rischiano di penalizzare il prezioso lavoro dei volontari. Si

avverte la forte necessità di intervenire con strumenti legislativi idonei ad alleviare queste difficoltà e semplificare la vita delle tantissime associazioni operanti nel Paese.

Segretario di Stato Teodoro Lonfernini: Colgo volentieri l'opportunità per chiarire quanto stiamo facendo a livello di Segreteria di Stato su un tema di primario interesse come la legge sulle associazioni, un provvedimento introdotto nella scorsa legislatura e successivamente decaduto con la fine del mandato consiliare. Stiamo lavorando con grande determinazione per far rivivere quel testo attraverso un'opera di revisione profonda e dedicata; devo tuttavia evidenziare come ci siamo trovati di fronte ad un quadro ed a una stratificazione di contributi estremamente complessi che hanno inevitabilmente rallentato il percorso. Ci siamo trovati ad esaminare un testo originario che era stato ampiamente stravolto durante i passaggi in Commissione, a cui si è sommata la ferma richiesta della Consulta delle Associazioni di riprendere l'impostazione precedente. Posso assicurare alla consigliera che non si tratta affatto di una giustificazione formale, ma della realtà di un lavoro intenso che ci vede impegnati da mesi insieme a numerosi altri testi normativi di primaria rilevanza nei settori dell'istruzione, della cultura, delle politiche giovanili e della riorganizzazione logistica e strutturale delle attività socio-ricreative. Fare ordine è un passaggio preliminare ed inderogabile se vogliamo evitare di portare in Aula testi confusionari e non adeguatamente armonizzati.

L'emendamento aggiuntivo del governo è approvato con 10 voti favorevoli.

Art. 10 (Abrogazioni)

L'articolo 10 è approvato con 10 voti favorevoli.

Art. 11 (Entrata in vigore)

L'articolo 11 è approvato con 10 voti favorevoli.

Dichiarazioni di voto

Maria Luisa Berti (Ar): Confermo il pieno ed intatto sostegno del nostro gruppo al progetto di legge, cogliendo l'occasione per richiedere un chiarimento in merito alla formulazione dell'articolo 9 del testo, che modifica l'articolo 12 della legge originaria introducendo l'esercizio congiunto del potere di spesa tra Segretario di Stato e Commissione per le Politiche Giovanili e stabilendo la nullità di qualsiasi atto adottato in via unilaterale. Mi preme evidenziare come sia necessario assicurare un'interpretazione della norma la più ampia e flessibile possibile: mentre nel testo del 2007 si garantiva un'ampia facoltà di operatività prevedendo la copertura finanziaria su un apposito capitolo di bilancio, la nuova formulazione assegna congiuntamente la gestione della spesa. Occorre evitare che questa previsione finisca paradossalmente per irrigidire o limitare il raggio d'azione e la capacità operativa della Commissione nel portare avanti le proprie iniziative quotidiane. Sono certa che l'intento del legislatore sia quello di favorire la massima collaborazione e partecipazione, ma ci tengo a rimarcare l'esigenza di non fare passi indietro rispetto alle tutele ed alla flessibilità previste dalla normativa originaria.

Segretario di Stato Teodoro Lonfernini: Desidero chiarire e rassicurare immediatamente la consigliera Maria Luisa Berti su questo specifico punto: la nuova norma non introduce in alcun modo elementi peggiorativi o restrittivi nei confronti della Commissione per le Politiche Giovanili, dal momento che nell'assetto precedente l'organismo non godeva di un'autonomia finanziaria diretta e mancava una chiara declinazione delle modalità di impiego delle risorse. La scelta di attribuire l'esercizio del potere di spesa congiuntamente alla Segreteria di Stato ed alla Commissione nasce da un preciso accordo condiviso tra le parti, guidato dalla volontà di programmare ed indirizzare insieme tutti gli investimenti destinati al mondo giovanile, garantendo che nessuna delle due componenti possa agire in modo unilaterale.

Carlotta Andruccioli (D-ML): Intervengo brevemente per esprimere, anche a nome delle altre forze politiche di opposizione, il nostro parere ampiamente favorevole sul progetto di legge complessivo. Consideriamo estremamente positivo che dopo molti anni si sia proceduto ad aggiornare la legge quadro, potenziando le funzioni della Commissione e creando nuove opportunità di azione. Riteniamo del tutto condivisibile la scelta di accogliere le richieste avanzate direttamente dai membri della Commissione in merito all'istituzione di un capitolo di spesa dedicato; la previsione di una gestione condivisa con la Segreteria di Stato impone un metodo fondato sulla massima collaborazione, che rappresenta un presupposto fondamentale per far funzionare l'organismo. Questo provvedimento costituisce un primo ed importante passo in avanti, nella consapevolezza che l'attenzione verso le giovani generazioni debba rimanere costantemente altissima sia per contrastare le forme di disagio giovanile sia per promuovere la crescita personale, scolastica e professionale dei nostri ragazzi. Confermati tutti questi elementi, riaffermo il voto favorevole dell'opposizione.

Barbara Bollini (Pdc): Esprimo a nome del Partito Democratico Cristiano Sammarinese un sincero ringraziamento al Segretario di Stato per l'importante lavoro svolto nell'elaborazione di questo provvedimento, che va a migliorare ed attualizzare una legge datata nel tempo. È doveroso sostenere i giovani che dedicano il proprio tempo e le proprie energie all'attività delle commissioni istituzionali, e condivido pienamente la riflessione sull'opportunità di valutare in futuro un riconoscimento anche economico per il loro impegno. Considero del tutto idonea ed adeguata la scelta di estendere la fascia di età di riferimento dai 14 ai 35 anni, intercettando una platea più ampia che tiene conto del prolungamento dei percorsi di studio. Desidero infine rimarcare il valore dell'articolo 9-bis relativo all'associazionismo giovanile: mettere a disposizione dei ragazzi una sede unica ed adeguata dove poter stare insieme, progettare e confrontarsi di persona rappresenta un elemento decisivo e preferibile al solo utilizzo delle piattaforme digitali. Confermo pertanto il voto convintamente favorevole della Democrazia Cristiana.

Gemma Cesarini (Libera): A nome del gruppo di Libera confermo il nostro totale sostegno al progetto di legge, ribadendo la primaria importanza di mettere al centro il coinvolgimento dei giovani all'interno dei processi decisionali del Paese. Spetta in primo luogo alla politica ricordare l'esistenza di queste realtà e valorizzare al massimo organismi fondamentali come la Commissione per le Politiche Giovanili. Esprimo un vivo apprezzamento per l'emendamento inerente alla promozione dell'associazionismo ed alla creazione di una sede unica condivisa, che unito all'emendamento presentato da Domani Motus Liberi per l'attivazione di strumenti digitali e questionari fornisce una cassetta degli attrezzi davvero efficace per stimolare la partecipazione giovanile.

Il progetto di legge è approvato all'unanimità.

La consigliera Ilaria Bacciocchi del Psd è designata quale relatore unico.

Verso le 16:00 i lavori si concludono e la seduta viene sospesa.